

Prima che sia troppo tardi

Il turismo diventa un affare di Stato. Michela Brambilla fa pace con le Regioni per una nuova strategia di promozione del nostro Paese, mette Matteo Marzotto a capo dell'Enit e si prende la patata bollente Italia.it

In Italia dire "hotel a quattro stelle" è come dire niente. La classificazione è caotica: regione che vai, stelle che trovi. Se questa è la questione che ha avuto più eco sulla stampa, grazie alla decisione del governo di mettere subito mano a una classificazione unica con standard minimi omogenei su tutto il territorio nazionale, alla quarta conferenza italiana per il turismo, appuntamento biennale tra Regioni e governo, a Riva del Garda il 20 e il 21 giugno, è successo anche molto altro. Con alcune azioni concrete per il rilancio del 'sistema Italia', a partire dal nome, il brand, il marchio Italia, che la redistribuzione dei poteri fra Stato e Regioni (a favore di quest'ultime) ha da tempo sbattuto nel cono d'ombra.

Il fatto di maggior rilievo politico è la fine delle ostilità fra le Regioni - che a Riva del Garda schieravano in prima fila Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna e della

Conferenza delle Regioni, ed Enrico Paolini, assessore al Turismo della Regione Abruzzo e coordinatore nazionale degli assessori al Turismo - e il governo, rappresentato da Michela Brambilla, al suo primo appuntamento di spicco dopo la nomina a sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio con delega (appunto) al turismo.

L'operazione chiude un'epoca infelice, di competizione fra istituzioni sfociata in guerra aperta nella scorsa legislatura fra le Regioni, che pure sono in maggioranza di centrosinistra, e il vice premier Francesco Rutelli, ministro dei Beni culturali con delega al turismo. Una classica lite in famiglia, delle peggiori, che aveva portato alla sostanziale paralisi dell'attività statale, mentre le Regioni proseguivano in ordine sparso la battaglia concorrenziale con gli altri Paesi, decisi a sfilarsi i turisti e i loro portafogli.

I dati che circolano sono preoccupanti.

È il caso del primo rapporto del nuovo Osservatorio nazionale del turismo, con sede presso il dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio dei ministri, presentato a Riva del Garda. "Superati da Francia e Spagna come destinazione turistica europea, stiamo perdendo progressivamente quote di mercato per quanto riguarda il turismo internazionale". Qualcosa davvero non funziona se "in Italia vorrebbero venire in molti (quasi l'89% delle richieste di informazioni dei tour operator europei e addirittura il 93% di quelle dei tour operator statunitensi hanno per oggetto destinazioni italiane), ma poi sono in pochi ad acquistarla davvero (36% di venduto in Europa, 50% negli Usa)".

Così, di fronte a un'emergenza sempre più sentita, si cambia o almeno si prova a cambiare rotta. Dietro la novità, il paziente lavoro



Da sinistra, Silvio Berlusconi, il sottosegretario al turismo Michela Brambilla e il nuovo presidente dell'Enit Matteo Marzotto, il 3 luglio a Palazzo Chigi nel corso della conferenza stampa sul programma di governo per il turismo. Per Marzotto è la prima uscita ufficiale. L'Enit, Agenzia nazionale del turismo, dispone di un budget annuale di 50 milioni di euro per promuovere all'estero il turismo italiano (foto Olycom).

di alcune persone, a partire da Claudio Velardi, già braccio destro di Massimo D'Alema, assessore al Turismo della Campania, che tanto crede nella nuova Santa alleanza da avere stretto per primo un accordo istituzionale con il dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio, creando una cabina di regia per coordinare la promozione turistica della Campania (così come sta ora lavorando a un accordo istituzionale con il ministero dei Beni culturali per il futuro di Pompei e più in generale per la gestione dei beni culturali campani). E mentre Velardi ne discuteva con Michela Brambilla, il coordinatore degli assessori al Turismo, l'abruzzese Paolini, convinceva Vasco Errani a superare qualche perplessità residua.

Raggiunta la quadra - pare al bar del centro congressi che ospitava la conferenza - non è rimasto che chiudere la partita con gli interventi dal palco di Riva. Prima ha parlato Errani, che ha proposto un nuovo patto fra lo Stato e le Regioni, pronte a lasciarsi

coordinare dal governo nella comunicazione turistica. Poi è intervenuta la

Brambilla: "Che senso ha fare venti politiche per il turismo, una diversa dall'altra, una separata dall'altra?", ha detto il sottosegretario. Che poi ha spiegato come l'accordo non metterà in discussione "poteri, responsabilità, ruoli e funzioni delle istituzioni regionali", anche se le stesse Regioni cederanno qualcosa allo Stato perché coordini dal centro la promozione "in tutte le sue forme, aree, identità e peculiarità del marchio Italia".

"Stiamo concordando cose banali, di buon senso", commenta Velardi, "stupefacente è piuttosto che tutto questo non sia stato fatto prima. Ed è più questione politica che di soldi.

Anche se io stesso sono favorevole a devolvere a favore di campagne nazionali parte delle risorse delle Regioni".

Strumento politico indispensabile per l'intero progetto è l'Enit, Agenzia nazionale del turismo. Ed è qui un'altra novità annunciata in diretta a Riva del Garda: lascia la presidenza Umberto Paolucci, arriva Matteo Marzotto. Cioè se ne va il senior chairman di Microsoft, presidente di



Nella foto a sinistra Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni. A destra Enrico Paolini, 51 anni, giornalista, vice presidente della Regione Abruzzo con delega a turismo, grandi eventi e promozione delle attività sportive, rapporti con il sistema universitario. È coordinatore italiano degli assessori regionali al Turismo. Sopra, Claudio Velardi (al centro della foto), assessore al Turismo della Regione Campania, a Pompei con alcuni giornalisti. Con Paolini, Velardi ha fluidificato i rapporti fra la Brambilla e le Regioni, portandole all'accordo sul turismo (foto Luciano Nadalini - Aiusg Regione Emilia-Romagna/Regione Abruzzo).

Microsoft Italia e vice presidente di Microsoft Corporation, presidente dell'Enit dal 2006, che era si dimissionario dopo la nomina della Brambilla ma c'è rimasto ugualmente male (e poco l'ha consolato la presidenza di un nuovo comitato scientifico istituito per lo studio e lo sviluppo delle nuove tecnologie nel comparto turistico). Arriva un giovane (Marzotto è del 1967), già presidente della maison Valentino, membro del jet set e di una famiglia che non ha bisogno di presentazioni né in Italia né all'estero.

Quanto a Internet, che, secondo una ricerca Ipsos 2008 per conto di Europe Assistance, è utilizzato or-

mai dal 47% degli europei e dal 40% degli italiani per prenotare le proprie vacanze, Michela Brambilla ha detto di avere avvocato a sé la spinosa questione di www.italia.it, il fallimentare portale del turismo italiano (dove il Monte Bondone diventa 'Boldone' e la Paganella diventa la 'Raganella'), finanziato con la bellezza di 45 milioni e affondato nel ridicolo e nella sua evidente inutilità.

Intanto anche la Rai si è messa in pista per sostenere la politica della Brambilla, con un nuovo canale sul turismo di Newco Rai International.

A capo del progetto e direttore editoriale è il giornalista Osvaldo Bevilacqua, 67 anni, noto al grande pubblico soprattutto come autore e conduttore di 'Sereni variabile'. Lo ha annunciato a Riva Alessio Gorla, nella sua veste di consigliere d'amministrazione della società incaricata di portare la televisione italiana oltre i confini nazionali.

"Il nuovo canale si chiama Yes Italia e sarà in onda per fine ottobre, dapprima in Italia, Europa e Americhe", spiega Gorla, "dal prossimo anno in Australia e Asia". Yes Italia sarà il primo dei canali tematici che Rai International ha in programma

di mettere in onda dopo avere "ricevuto l'incarico di promuovere il brand Italia".

Il target da raggiungere sarà composto da italiani nel mondo, stranieri (specie dei mercati emergenti) e gli stessi italiani in Italia, che potranno vedere Yes Italia su Sky. La lingua utilizzata nelle trasmissioni sarà l'italiano, ma con sottotitoli nelle lingue dei Paesi dove andrà in onda, con un palinsesto di sei ore di filmati registrati e un'ora e mezza live. Tutti i programmi saranno condotti da una figura femminile più un commento in voce fuori campo.

C. D.